

ALPI COZIE
MONTE CASSORSO – CRESTONE S-E DELLA QUOTA 2626
PARETE SUD-EST
VIA “...A QUALCUNO PIACE IL MARCIO!”



Prima salita: Gabriele Canu, Michele Fanni, Fulvio Scotto il 25 luglio 2012

Difficoltà: TD+ (VI, R4)

Sviluppo: 180m

Avvicinamento: superato l'abitato di Preit, continuare lungo la strada che sale verso l'omonimo colle, oltrepassare le Grange Servino e parcheggiare nello spiazzo nei pressi del quarto tornante. La parete non è da qui visibile, ma se ne può intuire la sommità sul primo dei due netti e separati torrioni della cresta Sud del Monte Cassorso. Salire brevemente sulla strada asfaltata e poi con percorso non obbligato e faticoso sulla vastissima pietraia, lasciarsi a destra i primi torrioni, brevi e di roccia compatta, e continuare a salire prendendo come riferimento un evidente strapiombo giallastro, alla sinistra del quale si nota una grossa cengia, dalla quale la via attacca la placconata più compatta. Per raggiungere la cengia, superare il risalto roccioso nel punto più alto, per rocce facili (III, 10m) in traverso verso destra a un alberello sul margine sinistro della cengia. (1h15')

Discesa: dalla sommità, scendere lungo la cresta su roccia instabile fino a un marcato colletto (20m, III+/IV). Da lì, facilmente a piedi per cengette e blocchi senza percorso obbligato nel valloncetto sottostante (1h)

Attacco: sulla verticale del punto più compatto della placconata grigia, bordata sul lato sinistro da un netto diedro-canale.

L1. Superare la placca nei punti più compatti (V+, VI, VI+, percorso non obbligato), ben lavorata a tacche ma con arrampicata delicata nel complesso, fino a tornare leggermente a sinistra sostando su terrazzino nei pressi del diedro-canale (**S1, 55m**)

L2. Obliquare una decina di metri a destra, salire sulla placca soprastante e poi tornare leggermente a sinistra sino a sostare su friends nel diedro-canale dove questo termina (V nel complesso, ma roccia pessima e praticamente impossibile da proteggere adeguatamente) (**S2, 55m**)

L3. In leggero obliquo a destra per muretti e poi un diedrino sul filo di spigolo (V+). Al suo termine, attraversare su una grossa banca e sostare sul suo bordo sinistro (**S3, 45m**)

L4. Un poco a destra, poi salire dritti (V-) sino a raggiungere la sommità del torrione (**S4, 20m**)

Note: La roccia, nel complesso di pessima qualità (discreta solo sul primo tiro!), e lunghissimi tratti improtteggibili in maniera adeguata, nonostante le difficoltà tecniche non elevate, la rendono una via decisamente impegnativa ma di puro carattere esplorativo, e di cui sconsigliamo vivamente la ripetizione!